

AL CONVITTO VITTORIO EMANUELE II

Maraini, la mia nave dei ricordi

«**L** PRIMO sapore che ho conosciuto, e di cui conservo memoria, è il sapore del viaggio» dice Dacia Maraini. E di viaggio si parla ne *La nave per Kobe* (Rizzoli), un percorso nello spazio e nel tempo dove s'intrecciano le voci di madre e figlia, nella riscoperta dei diari giapponesi tenuti da Topazia Alliata di Salaparuta, madre della scrittrice, tra il 1938 e il 1942, quando la famiglia si trasferì in Giappone al seguito di Fosco Maraini, antropologo innamorato della etnia degli Ainu di Hokkaido. Vicenda italiana inusuale, bella e dolorosa, culminata nel trauma del campo di concentramento in cui i Maraini (nel frattempo erano nate Toni e Yuki) furono confinati sino alla fine della guerra.



Dacia Maraini

Di questa madre ritrovata, bella e coraggiosa, «montessoriana, steineriana, pittrice di talento che rinunciò alla sua vocazione artistica per una maternità responsabile» Maraini ha tracciato un ritratto indimenticabile nell'incontro con gli studenti napoletani del Convitto Vittorio Emanuele II, organizzato ieri dall'associazione Aedo e coordinato da Santa Di Salvo. «Raccontando la sua storia, le ho restituito la parola e mi sono riconciliata con lei, dopo un rapporto giovanile dominato dalla personalità seduttiva di mio padre». Topazia personaggio letterario e Dacia che interviene con le sue memorie degli stessi luoghi: Aden, Bombay, la Cina, i fiumi del Giappone e tanta neve: «Andavo a scuola con lo slittino, eravamo isolati dal resto del mondo per sei mesi. Ancora oggi la neve mi dà emozioni profonde».

La nave per Kobe, per volontà precisa, si ferma «al limitare del bosco», Solo un cenno alla tragedia del campo di concentramento. Perché? «Perché c'è una forte resistenza interna a ricordare il mio terrore infantile: ogni mattina mi svegliavo convinta che sarei morta prima di sera. Ancora oggi, non sono riuscita a trovare il giusto distacco per narrare l'orrore che abbiamo attraversato».

20. **Cultura**

Maraini, la mia nave dei ricordi

«Una Metropolitana della cultura»

Mitsubishi Space Star
 la scelta per quella città più breve

€ 2.000,00 di bonus incentivato